



***Relazione annuale sull'attuazione del Piano Triennale per la  
Prevenzione della Corruzione  
e la Trasparenza  
(Anno 2017)***

***Il Responsabile per la  
prevenzione della corruzione  
e per la trasparenza***

***dott. Alberto Arpano***

## Sommario

<b>1) Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>2) Attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace attuazione del Piano.....</b>	<b>4</b>
<b>2.1. <i>Processi di lavoro</i>.....</b>	<b>4</b>
<b>2.2. <i>Attività a maggior rischio corruzione</i>.....</b>	<b>5</b>
<b>2.3. <i>Stato di attuazione delle misure specifiche previste dal Piano</i>.....</b>	<b>7</b>
<b>2.4. <i>Misure attuate nel triennio precedente e ricadute nel 2017</i>.....</b>	<b>8</b>

## 1) Premessa

Con delibera del 18 maggio 2017, il Consiglio dell'IVASS ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per il periodo 2017-2019 (di seguito "il Piano"), essendo giunto a scadenza quello del triennio precedente, e ne ha disposto la pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Una sezione del Piano è dedicata ai profili di trasparenza, in aderenza a quanto richiesto dal d.lgs. n. 97/2016 ("Decreto Madia") che, modificando il d.lgs. n. 33/2013 (c.d. "decreto trasparenza"), ha previsto l'inclusione nel Piano anche del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, che prima era rappresentato in un documento a parte.

Il Piano è stato redatto, nel rispetto delle peculiarità dell'ordinamento interno, secondo i principi ispiratori della legge n. 190/2012 (c.d. "legge anticorruzione"), avendo l'IVASS riconosciuto quali valori fondamentali dell'agire amministrativo la prevenzione e la lotta alla corruzione nonché la trasparenza.

La base di partenza del Piano 2017-2019 è costituita dalle aree di rischio individuate nel Piano precedente da un apposito gruppo di lavoro, coordinato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (di seguito "il Responsabile"), con l'obiettivo di individuare i processi di lavoro potenzialmente esposti al rischio di corruzione, i presidi esistenti e le eventuali misure di mitigazione del rischio già presenti o da attuare.

Tra le misure di mitigazione del rischio di corruzione cui si è data effettiva attuazione nel triennio precedente, una delle più rilevanti riguarda il completamento della prima fase del progetto relativo al sistema di monitoraggio e gestione dei rischi operativi (ORM - *Operational Risk Management*), che prevede la mappatura di tutti i processi di lavoro dell'Istituto, effettuata con il contributo di tutte le Strutture interne e la specifica indicazione, per ogni processo, circa la presenza di rischi di corruzione.

Quanto all'identificazione delle attività con un più elevato rischio di corruzione, seppure le stesse variano a seconda del contesto esterno e interno e della tipologia di attività istituzionale svolta, il Piano ha tenuto conto delle aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte.

In ragione della peculiarità delle funzioni dell'IVASS, sono state individuate ulteriori aree di rischio relative a:

- vigilanza ispettiva su imprese ed intermediari assicurativi;
- vigilanza cartolare sull'attività svolta dalle imprese assicurative;
- vigilanza cartolare sull'attività svolta dagli intermediari assicurativi;
- vigilanza sulle procedure liquidatorie di imprese assicurative;

- attività connesse alla gestione della banca dati sinistri ed alla prevenzione delle frodi assicurative;
- procedimenti sanzionatori relativi a imprese o intermediari assicurativi;
- attività connesse alla tutela del consumatore;
- attività dell'Ufficio di Segreteria del Presidente e del Consiglio;
- attività connesse alla contabilità e al bilancio;
- attività connesse al trattamento economico e previdenziale;
- attività concernenti la funzionalità dei servizi generali dell'Istituto;
- attività della Divisione Tecnologie e Sistemi;
- consulenza legale

Il Piano prende a riferimento temporale il periodo 2017-2019 e, entro il 31 gennaio di ciascun anno, è oggetto di monitoraggio, anche ai fini di eventuali aggiornamenti. In caso di necessità, il Responsabile, anche su indicazione dei Capi dei Servizi interessati, può proporre aggiornamenti in corso d'anno.

La presente Relazione si riferisce al periodo temporale gennaio/dicembre 2017.

## **2) Attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace attuazione del Piano**

Il Piano prevede che i responsabili dei Servizi/Uffici, i cui processi di lavoro sono stati individuati come potenzialmente esposti al rischio corruzione (i "Referenti per la prevenzione"), forniscano al Responsabile una relazione informativa sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti relativi alle attività di propria competenza e sul rispetto, da parte dei dipendenti loro assegnati, delle previsioni di leggi, regolamenti e disposizioni interne. Nella stessa relazione deve essere, inoltre, precisato se si ravvisa la necessità di incrementare i presidi in essere. Per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza, ciascuno di loro garantisce, per le informazioni, i dati e i documenti di propria competenza, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare<sup>1</sup>.

### **2.1. Processi di lavoro**

Dalle relazioni ricevute dai Referenti per la prevenzione è emerso che nel periodo di osservazione (gennaio/dicembre 2017) non si sono verificati casi di mancato rispetto dei termini dei procedimenti, né casi di mancato rispetto da parte dei dipendenti di previsioni di legge, regolamenti e disposizioni interne, rilevanti ai fini dell'anticorruzione. Inoltre, i presidi per neutralizzare/mitigare l'esposizione al rischio corruttivo, già in essere, sono considerati efficaci e non necessitano, in via generale, di ulteriori rafforzamenti. In ogni caso alcuni dei Referenti hanno precisato di aver adottato, di propria iniziativa, specifici interventi volti a rafforzare l'azione di prevenzione.

Non sono intervenute modifiche nella struttura organizzativa tali da influire in senso negativo sul livello di esposizione al rischio di corruzione, né sono state

---

<sup>1</sup> Trattasi quasi esclusivamente di obblighi in capo al Servizio Gestione Risorse

segnalate variazioni nei processi di lavoro rispetto a quelli riportati nella mappatura effettuata ai fini ORM.

## **2.2. Attività a maggior rischio corruzione**

Per quanto riguarda, in particolare, le attività a maggior rischio di corruzione individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione come comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, gli interventi e le attività di monitoraggio hanno riguardato:

- **Autorizzazioni o concessioni**: i presidi normativi ed organizzativi in essere si confermano adeguati a ridimensionare i profili di rischio relativi alle procedure di autorizzazione di competenza dell'Istituto, relativi ad imprese di assicurazione e riassicurazione, potenzialmente di medio livello.  
Per quanto attiene ai presidi di carattere normativo, le disposizioni primarie e quelle attuative regolamentari delineano una disciplina dettagliata circa i presupposti per l'adozione dei provvedimenti di cui sopra.  
I presidi di carattere organizzativo sono ravvisabili nei seguenti elementi:
  - esistenza di processi definiti e vincolanti, nell'ambito dei quali è articolato ciascun procedimento autorizzatorio;
  - presenza di una molteplicità di livelli decisionali coinvolti nel procedimento, con realizzazione di controlli incrociati;
  - previsione di sistemi per il monitoraggio del rispetto dei tempi stabiliti dalle procedure;
  - adozione del provvedimento da parte degli Organi di vertice dell'Istituto secondo l'assetto delle deleghe definito nello Statuto ed attuato dal Direttorio Integrato.

Nel corso del 2017 è stato completato il censimento e la mappatura dei nuovi procedimenti amministrativi introdotti dalla normativa primaria e secondaria in relazione al nuovo regime di solvibilità *Solvency II*, entrato in vigore il 1° gennaio 2016. Al fine di mitigare l'aumento del rischio legato al monitoraggio di un'attività procedimentale divenuta più complessa, all'inizio del 2017 è stata costituita, all'interno del Servizio Vigilanza Prudenziale, la Divisione Analisi Rischi (DAR), con funzioni di supporto in materia di quantificazione e gestione dei rischi tecnici e finanziari dei soggetti vigilati.

- **Affidamento di lavori, forniture e servizi**: i presidi esistenti si sono confermati adeguati strumenti di mitigazione del rischio corruttivo per le attività svolte dal Settore di lavoro a ciò preposto.  
Fino al 15 dicembre 2017 sono stati sottoscritti 119 contratti scaturiti da diverse procedure di scelta del contraente<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Nel dettaglio: 90 affidamenti diretti; 8 procedure negoziate sotto soglia; 13 procedure negoziate senza pubblicazione del bando; 3 procedure aperte; 5 adesioni a convenzioni CONSIP

Per tutte le procedure di affidamento, si è provveduto, in relazione alla natura del servizio e della fornitura da acquisire, a verificare la disponibilità di Convenzioni CONSIP e a utilizzare, nei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente, lo strumento del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Per tali affidamenti si è proceduto, inoltre, a nominare un Direttore dell'esecuzione del contratto, scelto nell'ambito della struttura dell'Istituto "utente", al fine di assicurare una puntuale verifica della fornitura e/o del servizio svolto.

Per le procedure di gara che hanno richiesto la composizione di una Commissione giudicatrice sono state coinvolte le strutture destinatarie dei servizi/forniture, con l'impiego di risorse provenienti dalle stesse e sempre nel rispetto delle norme in materia di conflitto di interessi.

La verifica dei requisiti autocertificati dai partecipanti alle procedure di affidamento è stata come di consueto effettuata attraverso il tradizionale canale di richiesta alle diverse Amministrazioni Pubbliche titolari dei dati (INPS/INAIL, Agenzia delle Entrate, Prefetture ecc...) e anche attraverso l'utilizzo del sistema AVCPass sul portale dell'ANAC.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 50/2016 (nuovo codice contratti pubblici), si è proceduto alla revisione dei modelli con i quali sono redatte le delibere o determine a contrarre, le quali hanno ora una forma "provvedimentale" e vengono pubblicate, insieme ad ulteriori atti, sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente" per assolvere agli obblighi di trasparenza introdotti dal nuovo codice dei contratti pubblici.

➤ Assunzione e progressione del personale ed incarichi di collaborazione:

- Assunzione del personale: l'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere nel ridimensionamento del relativo rischio corruttivo, potenzialmente di medio livello, è stata confermata in occasione della procedura concorsuale per l'assunzione a tempo indeterminato di cinque laureati in discipline economico-aziendali;
- Progressione del personale: in virtù dei presidi organizzativi posti in essere e in considerazione del contesto normativo vigente sebbene il rischio, potenzialmente di livello medio, è risultato fortemente ridimensionato. In particolare, in occasione della procedura di scrutinio dei dipendenti per i passaggi di livello (per i titolari di posizioni manageriali) e di profilo (per il restante personale), relativi all'anno 2017, sono stati osservati i presidi di mitigazione descritti nel piano (es. predeterminazione del numero dei promuovibili, pubblicità dei titoli di valutazione e dei relativi criteri), nonché ulteriori presidi (confluiti in un'apposita circolare interna sugli avanzamenti) e si sono concluse le operazioni di sistemazione e implementazione dei fascicoli personali nell'ambito delle quali si è provveduto, in ottica di trasparenza, a coinvolgere ciascun dipendente interessato e, ove richiesto, a consentire l'accesso dei dipendenti interessati. Con riferimento ai passaggi di profilo, il Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale prevede, a garanzia della trasparenza

e imparzialità del processo, la rotazione, di anno in anno, di 2 dei 5 membri della Giunta di scrutinio nonché la valutazione, da parte di un esperto esterno, circa il possesso delle caratteristiche attitudinali utili alla copertura della posizione;

- Incarichi di collaborazione: sono stati confermati il basso livello di rischiosità e l'assenza, al momento, di interventi da effettuare.

### **2.3. Stato di attuazione delle misure specifiche previste dal Piano**

Il Piano ha previsto l'attuazione, nel triennio 2017-2019, di una serie di misure specifiche, tenuto conto del contesto giuridico-istituzionale dell'Istituto e considerando sia le misure obbligatorie ai fini della trattazione del rischio, sia le misure ulteriori, ritenute utili o necessarie al medesimo fine. Di alcune di queste ne è prevista l'implementazione nel corso del 2017.

Nel dettaglio:

- Costituzione del Comitato per la vigilanza sull'applicazione dei Codici etici: I Codici etici per il personale e per gli organi dell'Istituto prevedono, rispettivamente, agli artt. 8 e 9, l'istituzione da parte del Direttorio Integrato di un Comitato al fine di "vigilare sulla corretta applicazione" dei Codici stessi, "di rendere pareri sui casi concreti sottoposti alla sua attenzione" in conformità all'art. 12 dello Statuto dell'IVASS e di svolgere le altre funzioni assegnate dalla vigente legislazione.  
E' stata sottoposta al Consiglio, per preventiva informazione, la bozza di delibera per il Direttorio Integrato, recante la disciplina in materia di istituzione e funzionamento del Comitato<sup>3</sup>.  
I codici etici dell'IVASS prevedono che i loro destinatari riferiscano al Comitato in ordine a fatti e situazioni di cui sono a conoscenza, che possano inficiare, anche solo in apparenza, l'indipendenza e l'imparzialità dell'Istituto.  
È attualmente allo studio la definizione di una procedura che guidi le varie fasi di trattazione della segnalazione (c.d. *whistleblower*); tale procedura sarà formalizzata successivamente alla costituzione del Comitato, tenuto conto, altresì, della normativa di recente emanazione (legge n. 179/2017).
- Realizzazione del progetto *Operational Risk Management*: completata nel 2016, in linea con quanto definito nell'ambito del Piano Strategico, la prima fase del progetto ORM, che richiedeva la rappresentazione grafica di tutti i processi di lavoro dell'IVASS e la loro descrizione in apposite schede riportanti anche l'indicazione dell'eventuale presenza di rischi corruttivi, Nell'anno in corso, sui processi risultati critici e su quelli rilevanti ai fini anticorruzione, ciascuna Struttura è stata chiamata, con il supporto del gruppo ORM, a individuare e valutare tutti i rischi residui. Il completamento di tale

---

<sup>3</sup> Approvata il 9 gennaio 2018

fase è subordinato alle tempistiche del complesso processo di revisione delle analisi da parte delle Strutture ed è previsto per il primo trimestre 2018, con informativa agli Organi di vertice.

Successivamente si procederà a predisporre i piani di risposta per tutti i rischi classificati come medi o alti ivi compreso il rischio corruttivo.

Infine, è stata predisposta la Circolare interna sul sistema di gestione del rischio operativo, che identificherà puntualmente i compiti, i ruoli e le responsabilità all'interno dell'Istituto. Si ipotizza che la Circolare venga trasmessa agli Organi di vertice entro il primo trimestre 2018.

- Rotazione del personale: nel 2017 è proseguita l'attività di *job rotation*, anche se in maniera più contenuta rispetto all'anno passato. Nell'anno in corso, infatti, il 3,4% del personale in servizio al 1° gennaio 2017 ha cambiato la Struttura di assegnazione (il 10% del 2016).

Inoltre, per soddisfare le esigenze professionali delle Strutture, nel mese di novembre è stata attivata, per la prima volta, la procedura di *job posting*. La novità è stata veicolata in una sezione dedicata all'interno della *intranet* aziendale, con indicazione dei contenuti del lavoro da svolgere e dei requisiti richiesti.

Nel 2017 è stata anche avviata la prima procedura (*vacancy*) successiva alla riforma delle carriere, per la copertura di 11 posizioni manageriali (2 Capi Servizio, 1 Vice Capo Servizio, 2 Capi Divisione e 6 Vice Capi Divisione). Tale procedura prevede anche la valutazione, da parte di un esperto esterno, circa il possesso delle competenze manageriali utili alla copertura della posizione.

- Formazione del personale: è stata completata l'erogazione del piano formativo di livello generale rivolto a tutti i dipendenti e avente ad oggetto le tematiche dell'etica e della legalità. Nei confronti dei neoassunti (complessivamente 12 risorse nel 2017 dei quali 8 nel secondo semestre) sono in corso di attivazione analoghe iniziative formative.

Nel 2017, inoltre, il responsabile anticorruzione ha partecipato al terzo incontro nazionale con i Responsabili RPCT, che si è svolto presso il Centro Convegni della Banca d'Italia, con la partecipazione dei vertici dell'ANAC.

Una risorsa dell'Ufficio Revisione interna ha preso parte ad un corso dal titolo "Gli adempimenti e le responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione":

- Modifiche al Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza: è stata predisposta la bozza, da sottoporre all'approvazione del Consiglio, degli aggiornamenti da apportare al Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle operazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'IVASS, emanato con delibera del Consiglio del 4 febbraio 2014, al fine di recepire formalmente i nuovi obblighi introdotti con il d.lgs. n. 97/2016.

#### **2.4. Misure attuate nel triennio precedente e ricadute nel 2017**

Si richiamano, di seguito, alcune delle misure di mitigazione del rischio di corruzione che, adottate in attuazione del Piano del triennio precedente, sono state oggetto di concreta applicazione nel 2017.

Nel dettaglio:

- Svolgimento di incarichi al di fuori dell'Istituto a titolo personale ovvero in rappresentanza dell'Istituto: le assunzioni di incarichi esterni nel 2017 sono state valutate alla luce dei criteri enucleati nella Circolare n. 8 dell'aprile 2016, che fornisce il quadro normativo di riferimento in ordine alla materia degli incarichi esterni del personale dell'Istituto.  
Inoltre, i Codici di comportamento contengono la previsione che *“il dipendente che effettui interventi a convegni, seminari e simili nell'interesse dell'Istituto, non accetta per essi denaro o altre utilità. Il rimborso delle spese di viaggio e l'assunzione degli oneri di viaggio da parte degli organizzatori sono ammessi nei limiti in cui questi sono riconosciuti agli altri partecipanti. In ogni caso, tale rimborso deve essere dichiarato dal dipendente al Servizio Gestione Risorse”*.
- Attività inerenti la funzionalità dei servizi generali dell'Istituto: a partire dal 2015 l'Istituto si è allineato a quanto previsto dal DPR n. 445/2000 e dal Codice dell'Amministrazione digitale, dotandosi di un sistema di protocollazione informatica e del sistema di gestione digitale del flusso documentale. Ciò ha contribuito alla riduzione e al contenimento dei rischi di corruzione insiti nel processo di gestione della corrispondenza e conservazione della documentazione.  
Ora, dopo l'avvio a pieno regime del progetto di digitalizzazione dei moduli di iscrizione al Registro Unico Intermediari (RUI), circa l'85% del totale dei documenti in arrivo sono in formato elettronico. Sono stati, inoltre, puntualmente individuati i soggetti preposti al presidio del sistema, i controlli da effettuare e le relative tempistiche.
- Infrastrutture tecnologiche: un importante fattore di mitigazione dei rischi potenziali e residui di esposizione al rischio di corruzione, va considerato l'Accordo quadro sottoscritto con la Banca d'Italia nell'ottobre 2014. I processi operativi dell'Istituto possono, infatti, contare su un'accresciuta continuità operativa in termini di affidabilità e sicurezza, da quando il mantenimento e l'ottenimento di dotazioni *hardware*, infrastrutturali e *software* sono regolati dalle procedure e normative della Banca d'Italia, alla quale sono trasferiti i relativi profili di rischio.  
In tale ambito, nel corso del 2017, sono state perseguite diverse iniziative progettuali per la realizzazione di servizi ICT nell'ottica della sicurezza, riservatezza, automazione dei dati (Automazione inventario; Fascicoli del personale IVASS; Servizi ICT per IVASS; Gestione dei reclami; College of Supervisors; Anagrafe Imprese e Gruppi Assicurativi IVASS).
- Disciplina in materia di incompatibilità e di inconferibilità: si è provveduto ad acquisire e a pubblicare sul sito istituzionale le dichiarazioni relative

all'insussistenza di cause di inconferibilità al momento del conferimento di incarichi di responsabilità di Strutture organizzative e di Divisioni.